

cosse: *primo*, mosso Sophi, propheta, contra il turco, 2.^o Franza contra Spagna in Reame, 3.^o la mutation di populi dil ducha di Urbin; et al presente che la Signoria, *gratia Dei*, non à da far, ni da mar, ni da terra, perhò suplichà, con le lacrime agli ochij, licentia per mexi sei, et se inzenochioe, lassava qui soi nepoti, e li soi cavalli, ch'è bellissimo, a Gradischa; vol *solum* ducati 300 da poter andar via, e spera far grān cosse, dicendo, saper certo, la moglie è viva et à messi di lei. Li fo risposto, per il principe, non esser possibile darli tal licentia, et avesse pacientia, perchè ogniun diria el fusse andato con nostro consentimento; e lui, *iterum* pregando, disse si dovesse consigiar e torneria.

Vene il legato e l' orator di Valentino; e il legato fè longo discorso, de li beneficij fati per il pontifice a casa orsina, et da quel papa, che fè di l'horò 14 cardinali, perchè il papato restasse in le sue mano; in qua niun papa haverli fato tanto bene e dato condotta; e il vescoo' di Perosa dato a li Baioni; et Vitelozo, quando scampò di fiorentini, vene a Milan e fo dal ducha suo visto volentieri, et dato li a Milan ducati 500. Al presente li hanno rebellato, et hanno fato liga insieme e sono causa di tal movimenti; *tamen* il ducha di Romagna non teme, e il christianissimo re li dà favor; harà 800 homeni d' arme e assa' fantarie. *Item*, si duol, che quelli meschini, hanno rebellato, patiranno; poi disse di la rota auta a Fossimbruno, qual fo piccola, e fo perchè i soi andono senza hordine; poi disse, Guido Ubaldo, zoè il ducha di Urbin, passò per Ravenna, e, per i lochi dil conte di Soiano, è intrato nel stato. Or il principe li rispose con collora, dicendo, questo stado andava retamente; et che una volta li era stà dito, non se impazavamo; e dil ducha de Urbin non savemo, ma le terre nostre è libere; e dil conte di Soiano è letere, dil favor dà al ducha Valentino *etc.*

Vene uno secretario di missier Zuan Bentivoy, con letere di credenza, data a Bologna, a di XI. È nominato Galeazo Butigella, bolognese, huomo zovene, savio, et una lengua dignissima. Or, s'ntato a presso il principe, disse, *licet* avesse letere di missier Zuane, se dovesse intender, lui veniva per nome di signor confederati; et era stato ivi a la Masone, su quel di Perosa, a la conclusion; et il cardinal e altri signori, e missier Zuane si ricomandavano a questa illustrissima Signoria. Poi narò la conclusion di la liga, firmata a di XI, Orssini *videlicet*, el magnifico Vitelozo, Bajoni, el magnifico Pandolfo Petruzo da Siena, el magnifico Levoroto da Fermo, e il magnifico Zuan Bentivoy, a la qual fo

dieta fo suo fiol missier Hermes, zenero dil signor Julio Orsini; et ivi capitulono, darsi favor l' uno a l' altro; e la causa è stata, perchè il papa tratava contra l'horò, et *maxime* Orssini, de chi haveva abuto tanto ben e aquistato tanti stati. Poi disse nel bisogno e pericolo era la città di Bologna; e il re di Franza mandava 200 lanze contra, quale erano zà passate, e sul ferarese zonte; e monsignor di Chiamon andava a Parma con 400 altri. E disse mal dil *roy*, non doveva cussi haver roto la protetione fata a missier Zuane; et che Bologna era spazata, si non era ajutata, *tamen* sono disposti difendersi fina a la morte. Et pertanto si ricomanda, vol conseio e aricordo; e avisa, che 'l non fa per la Signoria che Bologna vadi soto Valentino; et che non hanno falito contra il papa; e l' anno passato capitulono a Roma *etc.* Il principe li dete bone parole general, dicendo, amavamo missier Zuane e bolognesi, e ne dispiaceva queste turbulation, e vossamo la quiete de Italia.

Di Piero di Bibiena, avisi auti di Bologna, di 18. Di tal liga e altri discorsi; e Vitelozo à mal franzoso; e ditta liga arano 800 homeni d' arme, 1500 cavali lizieri, e fanti X milia; e che il marchexe di Mantoa è conzo con fiorentini con 200 homeni d' arme e ducati 25 milia. *Item*, la liga manda al *roy*, in Franza, uno nontio; si dice è missier Antonio Venafri da Siena.

Da Ravenna, di 20, hore una di note. Comme, per spie venute di Pexaro e Rimano, il ducha di Urbin eri dovea intrar in Urbin, e le gente vitesche e quelle dil signor Paulo, con la persona soa, poi il conflitto deteno a Fossimbruno; e che don Michiel e don Remiro erano in Fanno, venuti con le reliquie di le zente frachassate; et in Fan et Pexaro sono assa' fanti; e che il signor Paulo Orsini, il ducha di Gravina, e zente di Vitelozo fanno recolta in Fossimbruno, per andar a Pexaro. *Item*, eri di note tre castelli di Rimano, zoè Monte Scutolo, Monte Colombo e uno altro, hanno ribelato e cridano: Pandolfo Malatesta!; et quelli di San Marino sono stà causa, perchè per do vie disceseno a fogar li castelli preditti. Et in Rimano è Dionisio di Naldo et fanti 600 paesani, e assa' altri in rocha; e si stà con suspetto. A Ymola è il ducha, e stà in palazzo; fa provvision di trovar zente. *Item*, uno Zaneto da San Martin di là da Ymola feva 3000 guasconi, qual staria 15 zorni a vegnir; et ha lassato Raphael di Pazi a Piasenza a far la compagnia; e spagnoli si disperava. Et è tre di, il ducha ebbe nova, in Bologna esser zonti 300 cavali di Mantoa, e di uno nepote di Pan-